

Una battaglia senza tempo né confini Informazione e diritti

Sono bastate poche ore e il video delle dimissioni in diretta della giornalista americana di Russia Today, la tv russa finanziata dal Cremlino, con sede a Washington, è diventato virale. L'immagine di Liz Wahl ha fatto il giro della Rete e a colpire sono state soprattutto le sue parole: «Mi dimetto perché non posso far parte di un network fondato dal governo russo che riabilita le azioni di Putin, sono orgogliosa di essere americana e credo nella diffusione della verità». Una forma di protesta esplicita per la politica estera di Mosca: «I miei nonni sono venuti qui come rifugiati durante la rivoluzione ungherese, per fuggire alle forze sovietiche». Ma anche una contestazione diretta della linea editoriale di RT, nata per portare oltre la frontiera le notizie del fronte ex sovietico, ed oggi, secondo la Wahl, trasformata in uno strumento per promuovere i programmi di Putin e attaccare l'America. Insomma, una paladina dell'informazione libera, la Wahl, che ha suscitato interesse anche in Italia, alle prese in quei giorni con il "caso Gentile", l'ormai ex sottosegretario ai Trasporti, accusato di aver fatto pressioni per impedire la pubblicazione di una notizia scomoda riguardante il figlio. Come dire, al di qua e al di là dalla barricata.

Eppure proprio l'Italia, secondo l'ultimo rapporto di Reporter senza Frontiere, avrebbe fatto passi avanti nel 2013 sul fronte della libertà di stampa: siamo al 49° posto in una classifica di 180 Paesi, e in Europa gli unici a mostrare un'evoluzione positiva. Anche perché – dice il rapporto – il nostro Paese starebbe «preparando una legge incoraggiante per depenalizzare la diffamazione a mezzo stampa». In realtà, il disegno di legge approvato alla Camera e ora allo studio del Senato, pur con misure incoraggianti, risulta ancora insufficiente: abolito il carcere per i giornalisti rei di diffamazione, è necessario scoraggiare il ricorso a querele pretestuose, infondate e intimidatorie, rivedere il peso delle sanzioni e rafforzare la normativa sulla rettifica. ■



EDITORIA

Iniziativa per i piccoli in 38 Comuni

L'obiettivo è quello di aumentare il numero di lettori abituali partendo dai bambini, per invertire la tendenza che vede oggi in Italia una scarsa propensione alla lettura. Si chiama "Patto locale per la lettura" ed è l'iniziativa promossa dal ministero dei Beni culturali, in collaborazione con la società Arcus, nell'ambito del progetto "In Vitro", volto alla diffusione della lettura precoce fra i bambini in età prescolare. Sono 38 i Comuni aderenti nelle province di Biella, Ravenna, Lecce, Siracusa, Nuoro e nell'intera regione Umbria, e numerosi i dirigenti scolastici locali, le Asl, gli asili, le associazioni di volontariato e dei genitori coinvolti nell'attuazione del progetto. Queste le finalità che si impegnano a perseguire: migliorare i livelli di alfabetizzazione del territorio; rendere la pratica della lettura un'abitudine sociale diffusa, con particolare attenzione alle famiglie; incrementare il patrimonio librario delle biblioteche per la fascia 0-6 anni; organizzare presso le biblioteche attività di "lettura a voce alta" rivolte soprattutto ai bambini in età prescolare; promuovere laboratori formativi sulla "lettura a voce alta" per le famiglie; sensibilizzare e coinvolgere i pediatri, i medici e gli operatori sanitari, affinché aderiscano al progetto ad esempio con l'allestimento di una mini-libreria in sala d'attesa.

TV DI IERI E DI OGGI

Un concorso per giovani talenti

Si chiama "RAInventaRAI" ed è il concorso ideato da Rai Fiction e rivolto a scrittori, sceneggiatori, filmmaker e registi italiani: utilizzando materiale di repertorio tratto dalle teche Rai, mixato con contenuti girati ex novo, sono chiamati a ideare una serie web in 5 puntate di 8 minuti, da realizzare in digitale. Primo step: invio della sceneggiatura di una puntata pilota e del progetto seriale entro il 23 aprile. Info su www.rainventa.rai.it.